



## **C A R T A E T I C A**

**1.** Alisei Ong, Alisei Coop, Cidis Onlus, Glob.Act Soc. Coop., intendono rendere esplicito il patrimonio di valori e di ideali che sono alla base della loro mission. Tale patrimonio comune deve, infatti, costituire per ciascuno organismo uno strumento di orientamento utile per consolidare le relazioni di fiducia con le istituzioni e il territorio e per facilitare il loro riconoscimento esterno. Dovrà, altresì, garantire la coerenza tra i valori enunciati, le scelte praticate e le attività realizzate.

**2.** Sono considerati incompatibili con la Carta Etica regolamenti o impegni interni ed esterni degli organismi aderenti che riducano o limitino la partecipazione democratica e svuotino delle loro competenze gli organi sociali statutariamente ordinati. In questo senso, ogni organismo si impegna a garantire una completa trasparenza di indirizzi, di comportamenti ed una piena democraticità di funzionamento. Per questo dedicheranno particolare attenzione ad una efficace informazione interna, stimando che la comunicazione sia un elemento fondante di democrazia e di positiva convivenza.

Ciascun organismo si impegna, inoltre, a promuovere tutte le possibili forme di “cooperazione fra aderenti” e ad evitare di arrecare danno agli altri, perseguendo logiche di scorretta concorrenza.

**3.** Sul piano della propria organizzazione interna, ciascun organismo mirerà alla costante crescita delle persone (collaboratori o volontari), quale che sia la forma della loro partecipazione alle attività istituzionali, affinché ciascuno abbia la possibilità di sviluppare effettive e positive relazioni di conoscenza e di collaborazione. Tale sistema di rapporti, fondato sulla partecipazione attiva e democratica, viene riconosciuto come elemento strutturale di qualità da organismi che, per loro natura, sono chiamati a produrre positive relazioni con persone, popolazioni e ambienti tra i più disparati.

Essi, peraltro, si impegnano ad aderire ai principi della Carta della Donazione promossa dal Forum Permanente del Terzo settore, con la quale si assume “di fronte ai cittadini donatori, ai destinatari delle attività sociali, ai collaboratori, alle comunità locali,

l'impegno di consolidare un contesto di fiducia e di trasparenza" e "in primo luogo, a tenere nella massima considerazione i donatori, tutelandoli nel loro diritto ad un'informazione precisa e trasparente che fornisca loro elementi per valutare l'efficacia degli interventi solidaristici effettuati".

**5.** Ciascun organismo deve contribuire a far crescere sui territori in cui è chiamato ad operare, nuovi modelli di socialità e di partecipazione, sviluppando a partire dalle risorse esistenti un legame organico con i cittadini, volto a valorizzare in chiave solidaristica le potenzialità del territorio ed a sviluppare un'azione costante di radicamento e di costruzione di rapporti con i gruppi sociali e con le istituzioni.

Bologna, 19 luglio 2004